

Data Stampa 10781-Data Stampa 10781  
una un un  
**Donna LAVORO CONTO**  
Data Stampa 10781-Data Stampa 10781

# Soldi e impieghi: divari intatti La svolta soltanto se ogni donna può realizzarsi e avere un conto L'alleanza promossa dal Corriere Da Abi a Confindustria, chi c'è e come aderire (imprese in testa)

## In campo

Anche Confcommercio, Federmeccanica, Federcasse, sindacati, Comune di Milano

di **Rita Querzè**

Ogni celebriamo la «Giornata internazionale della donna». Ma perché non c'è anche una «Giornata dell'uomo»? Se questa domenica di inizio primavera è un infinitesimale risarcimento per le disparità strutturali tra i generi, meglio sarebbe non averla. Quello che serve, alle donne e agli uomini, è una reale equità.

Le disparità di genere si manifestano nel linguaggio e nella cultura. Ma se la pianta dà cattivi frutti è alle radici che bisogna guardare. E le radici sono nell'economia. Le donne hanno sulla carta pari trattamento nel lavoro e in banca. Nella pratica sono relegate a un ruolo ancillare. Alcune si affermano, ma sono eccezioni.

Sappiamo tutto, e lo sappiamo da anni. Per trattamento delle donne sul lavoro dal 2010 siamo saldamente ultimi in Europa (dati Eige). Le italiane servono per occuparsi della cura, dei bambini e degli anziani, vista la insufficiente condivisione e gli scarsi servizi; il poco tempo che resta può andare bene per arrotondare il bilancio familiare con un'occupazione precaria.

Qualche numero. L'occupazione femminile ha superato il 53%: miglioriamo, ma gli altri Paesi europei più di noi e il di-

vario con gli uomini è sempre del 18%. In pratica su due donne una lavora. Peccato che molto più spesso degli uomini si tratti di contratti a termine o part time (nel 60% dei casi involontario).

Il rendiconto di genere Inps 2025 dice che il divario retributivo giornaliero lordo è del 25,7% e le pensioni medie delle donne sono inferiori del 26,5%. Questa statistica tiene conto del fatto che le donne lavorano meno ore (spesso non per scelta). Se si considera la retribuzione oraria lorda il divario è del 5,6%. Passiamo alla carriera. Secondo il rapporto Manageritalia su dati Inps le donne dirigenti nel 2025 sono arrivate al 22,7%. In un immaginario consiglio di amministrazione, attorno al tavolo ci sono 8 uomini e due donne.

Fin qui le dipendenti. Nelle professioni le donne guadagnano il 53% del compenso di un collega maschio e la situazione è peggiorata rispetto al 2014 quanto si era al 59% (fonte: Osservatorio sulle libere professioni). Nel 2025 rispetto al 2024 abbiamo perso 4 mila imprese femminili (fonte Unioncamere). Il dato delle imprese femminili sul totale è inchiodato da 10 anni al 22%. E si tratta di attività più fragili e meno capitalizzate.

Visto tutto questo, non sorprenderà nessuno il fatto che anche sul fronte dell'autonomia economica le italiane abbiano molto da recuperare. Su 100 donne: 16 non hanno un conto corrente, né personale, né cointestato (fonte Bankitalia) e 28 hanno un conto con-

diviso a cui però non mettono mai mano perché lo gestisce il cointestatario (indagine Episteme-museo del risparmio). Risultato: 44 donne su cento non hanno o non hanno accesso al conto corrente.

Fermiamoci qui. L'8 marzo non può diventare un frustrante e mesto esercizio di riepilogo dei divari.

Come *Corriere* abbiamo voluto lanciare il cuore oltre l'ostacolo promuovendo un'alleanza (da soli non si va da nessuna parte) insieme con il mondo delle banche (Abi e Federcasse) e quello delle imprese (Assolombarda e Confcommercio Milano hanno fatto da apripista, ora si sono aggregate Confindustria e Confcommercio nazionali). Tra i promotori anche Cgil, Cisl e Uil di Milano e lo stesso Comune di Milano. Ma l'alleanza è aperta e di recente si sono aggiunte anche Federmeccanica e i sindacati del settore bancario. L'obiettivo è presto detto: moltiplicare l'adesione di banche che si impegnino a migliorare per le donne le condizioni di accesso al conto corrente personale e di imprese che diffondano al loro interno il programma dell'alleanza e i materiali che abbiamo prodotto sulla gestione consapevole del conto corrente.

Serve la collaborazione di tutti. Nella consapevolezza che l'equità sul lavoro e nel portafogli è un traguardo utile alle donne, agli uomini, alle famiglie. E al Paese nel suo insieme.

rquerze@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il progetto



● Inquadrando questo QR conto tutte le informazioni per chi (istituto bancario, azienda o associazione) volesse aderire all'alleanza 1donna1lavoro 1conto. Informazioni disponibili anche alla mail 1donna1lavoro 1conto@corriere.it



**Sala Albertini** La firma del programma dell'alleanza al Corriere